

USARE LA BICI OGNI GIORNO SI PUO'

Intervista al nostro presidente ILARIO, pubblicata sul settimanale L'AZIONE in aprile 2012

Andare in bicicletta come la prima scelta e andare in auto come ripiego, proprio quando non se ne può fare a meno. È questo che auspica Ilario Frassinelli, da inizio 2012 presidente dell'associazione "Liberalabici" di Conegliano, da sempre convinto utilizzatore della bicicletta come mezzo di trasporto nel quotidiano.

Frassinelli, qualche buon motivo per usare la bicicletta nella vita di ogni giorno? «Le statistiche dicono che l'80% degli spostamenti avviene nel raggio di 5 chilometri. Quindi il mezzo più idoneo per questi sarebbe proprio la bicicletta, mentre prendere l'auto è una forzatura.

Ricerche mediche spiegano come l'uso quotidiano della bicicletta favorisca un benessere generale del nostro fisico, in particolare alla circolazione e all'apparato cardiaco.

Inoltre, andando in città in bicicletta si va più veloci che con l'automobile, si può arrivare esattamente nel punto dove si deve andare. Se poi dobbiamo raggiungere più punti è decisamente più vantaggioso. Anche perché non abbiamo il problema di trovare, e pagare, un parcheggio.

In bici, poi, si non inquina e si occupa meno spazio. È stato calcolato che nello spazio per parcheggiare un Suv ci stanno 18 biciclette.

E poi andando in bicicletta, se si incontra qualcuno, è più facile fermarsi e scambiare qualche parola. Si socializza di più: è anche questo un modo per ravvivare le nostre città e renderle più vivibili.

In alcuni paesi del Nord Europa ci sono aziende che, d'intesa con la pubblica amministrazione, stanno incentivando l'uso della bici per recarsi al lavoro.

Costa meno dare questi incentivi economici che non fare nuove strade.

Anche chi è autodipendente avrebbe interesse a sostenere l'uso della bicicletta, perché si ritroverebbe le strade più libere e più ; parcheggi a disposizione.

Insomma, è più vantaggioso per tutti se più persone vanno in bici.

Altrove è diverso. In Danimarca il 50% degli spostamenti avviene in bicicletta, mentre in Italia siamo al 3-4%. E in Germania stanno progettando un'autostrada delle biciclette: 60 chilometri a sei corsie per collegare due città...

Non bisogna dimenticare i ragazzi; per loro poter andare in bici, da soli e in sicurezza sarebbe motivo di sano divertimento e il poter andare a scuola in compagnia degli amici sarebbe anche un'occasione per rendersi autonomi dai genitori. Ritengo sia un loro diritto del quale dovrebbe tener conto chi

amministra. Cosa molto diffusa nei paesi dell'Alto Adige».

Tra i motivi che tanti portano per non usare la bicicletta c'è il problema della sicurezza: soprattutto a causa del traffico e della carenza di piste ciclabili. Lei cosa ne pensa?

«Che sono problemi veri. Nelle nostre zone ci sono poche piste ciclabili e non tutte hanno i requisiti per definirsi tali. C'è poca attenzione al punto di vista di chi va in bici. Eppure, se ci fossero più ciclisti ci sarebbe meno traffico, servirebbero meno strade e meno parcheggi. Sembra quasi che la bicicletta venga ancora associata alla povertà. La conseguenza è che nelle nostre strade c'è poca sicurezza per i ciclisti. Eppure basterebbe poco: creare una rete di sensi unici, piccoli collegamenti su strade secondarie, segnalandoli adeguatamente. Ci vorrebbe in ogni Comune un Ufficio alla mobilità ciclistica. Anche i vigili dovrebbero andare in bicicletta, così si renderebbero conto dei disagi che rappresentano le auto o i camion parcheggiati sulle piste ciclabili». La bicicletta è anche un buon modo per trascorrere il tempo libero, per il turismo locale?

«Certo! Con la bici si possono conoscere angoli del territorio che in auto non si scoprirebbero. E si possono incontrare persone. C'è un aumento di interesse, e di proposte, come il nostro calendario annuale di uscite di "Liberalabici"». Davvero andare in bici fa risparmiare?

«Con la benzina a quasi 2 euro al litro credo un risparmio ci sia, eccome. Certo la bici non può sostituire l'auto in tutto... Ma se andare in bici diventa un'abitudine, non pesa. Anzi la situazione s'inverte: pesa dover usare l'auto!». Qualche consiglio per cambiare le abitudini, quindi a lasciare l'auto in garage e andare in bici?

«Consiglierei di cominciare con brevi tragitti, per andare al bar, a prendere il giornale o il pane. Dopo qualche giorno diventa un piacere e ci si sente più liberi, si prova il piacere dell'aria fresca sul viso.

Anche andare a fare la spesa in bici si può: basta avere due borse laterali e fare spese più frequenti, così si possono comprare cibi più freschi e meno cose che non servono».

(articolo estratto da L'azione a firma di Franco Pozzebon)